

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-2164 del 06/07/2016
Oggetto	Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) rilasciata ai sensi del D.P.R. n° 59/2013 relativa alla società CULLIGAN ITALIANA Spa per lo stabilimento sito in comune di Granarolo dell'Emilia, via Gandolfi n° 6
Proposta	n. PDET-AMB-2016-2208 del 05/07/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	STEFANO STAGNI

Questo giorno sei LUGLIO 2016 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, STEFANO STAGNI, determina quanto segue.

ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Bologna ¹

DETERMINA

Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) rilasciata ai sensi del D.P.R. n° 59/2013 relativa alla società CULLIGAN ITALIANA Spa per lo stabilimento sito in comune di Granarolo dell'Emilia, via Gandolfi n° 6

IL RESPONSABILE P.O.

Decisione

1. Adotta l'Autorizzazione Unica Ambientale AUA² relativa alla società CULLIGAN ITALIANA Spa per lo stabilimento ubicato nel Comune di Granarolo dell'Emilia, via Gandolfi n° 6 che ricomprende i seguenti titoli ambientali:
 - Autorizzazione all'emissione in atmosfera ³
 - Autorizzazione allo scarico di reflui domestici in acque superficiali ⁴
 - Autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali e meteoriche di dilavamento in acque superficiali ⁵
 - Valutazione di impatto acustico di cui alla L.n°447/1995
2. L'attività dovrà rispettare quanto stabilito per la Classe V "aree prevalentemente industriali" dalle Norme Tecniche di attuazione della "Classificazione acustica del territorio comunale".
3. Subordina la validità della presente Autorizzazione Unica Ambientale al rispetto incondizionato di tutte le prescrizioni tecniche, strutturali e gestionali, elencate negli Allegato A, B e C alla presente determinazione, quale parte integrante e sostanziale, pena l'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'ordinamento, con salvezza delle altre sanzioni previste dalla normativa vigente;
4. Stabilisce che la presente Autorizzazione Unica Ambientale ha durata pari a 15 anni dalla data di rilascio del titolo da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente⁶;

¹ Ai sensi della L.R.13/2015 a decorrere dal 1/1/2016 le funzioni amministrative della Città metropolitana di Bologna sono state acquisite da ARPAE - SAC di Bologna

² Ai sensi dell'art. 3 del DPR n°59/13 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale.....".

³ Ai sensi dell'art. 269 del DLgs. 152/06 Parte Quinta

⁴ Ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs.152/2006 Parte Terza

⁵ Ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs.152/2006 Parte Terza

⁶ In conformità a quanto previsto all'art.3 comma 6 del DPR 59/2013

5. Dà atto che con la presente autorizzazione unica ambientale sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalla normativa vigente così come gli specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'autorità sanitaria⁷
6. Obbliga la società CULLIGAN ITALIANA Spa a presentare domanda di rinnovo completa di tutta la documentazione necessaria, con almeno sei mesi di anticipo rispetto alla scadenza suindicata⁸
7. Demanda agli Uffici interni la trasmissione del presente provvedimento allo Sportello unico delle Attività Produttive territorialmente competente
8. Il presente atto viene pubblicato sul sito web istituzionale dell'ARPAE, alla sezione *Amministrazione Trasparente*;;
9. Rammenta che avverso il presente provvedimento unico è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

Motivazione

La società CULLIGAN ITALIANA Spa, c.f. 00502961204 e c.f. 00321300378, avente sede legale e stabilimento in comune di Granarolo dell'Emilia, via Gandolfi n° 6, ha presentato in data 17/12/2015⁹ al Suap del comune di Granarolo dell'Emilia una domanda di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale comprendente la richiesta di rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera attualmente vigente¹⁰ e dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue in acque superficiali¹¹. E' inoltre richiamato, tra i titoli ambientali acquisiti dall'impianto, l'autorizzazione allo scarico dei reflui domestici in acque superficiali rilasciato dal comune di Granarolo dell'Emilia con atto Prot n° 3072/U/2012 del 05/03/2012. E' inoltre presentata la valutazione di impatto acustico del sito produttivo redatta da tecnico competente.

In data 21/03/2016 è pervenuto il parere favorevole del comune di Granarolo dell'Emilia¹² in merito al rinnovo dell'autorizzazione allo scarico di reflui domestici in acque superficiali.

Si rilascia pertanto l'AUA che ricomprende i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art 269 del DLgs 152/06 Parte Quinta, secondo le prescrizioni contenute nell'allegato A al presente atto quale parte integrante e sostanziale

⁷Ai sensi degli art. 216 e 217 del T.U.L.S. Approvato con R.D. 27 Luglio 1034, n. 1265

⁸ In conformità a quanto previsto all'art. 5 comma 1 e comma 2 del DPR n°59/2013

⁹ Domanda di AUA agli atti di ARPAE con PGBO/2016/303 del 13/01/2016, **pratica SINADOC n°4603 del 2016**

¹⁰ Autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Provincia di Bologna con atto PG n° 41765 del 11/04/2000

¹¹ Autorizzazione allo scarico di reflui in acque superficiali rilasciata dalla Provincia di Bologna con PG n° 152341 del 12/10/2012

¹² Parere agli atti di ARPAE con PGBO/2016/5028 del 21/03/2016

- Autorizzazione allo scarico di reflui domestici nel acque superficiali come individuati in allegato B al presente atto quale parte integrante e sostanziale
- Autorizzazione allo scarico di reflui idrici industriali ed acque meteoriche di dilavamento in acque superficiali come individuati in allegato B al presente atto quale parte integrante e sostanziale
- Valutazione previsionale di impatto acustico: si dà atto che la valutazione di impatto acustico allegata alla domanda di AUA attesta il rispetto dei limiti assoluti e differenziali di immissione diurni; si prescrive quanto indicato al punto 2 del presente atto.

Il Responsabile
UO Autorizzazioni e Valutazioni
Stefano Stagni

Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del 'Codice dell'Amministrazione Digitale' nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale.

L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale.

Autorizzazione Unica Ambientale

CULLIGAN ITALIANA Spa - Comune di Granarolo dell'Emilia - via Gandolfi n° 6

ALLEGATO A

Matrice emissioni in atmosfera di cui all'art 269 Parte Quinta del DLgs n.152/2006

Ai sensi dell'art. 269 del DLgs n° 152/06 sono autorizzate le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di fabbricazione e vendita di apparecchiature trattamento acqua svolta dalla società CULLIGAN ITALIANA Spa nello stabilimento ubicato in Comune di Granarolo dell'Emilia, via Gandolfi n° 6, secondo le seguenti prescrizioni:

1. La società CULLIGAN ITALIANA Spa è vincolata alle modalità di controllo e autocontrollo come di seguito disposte per valori, metodi e periodicità per le emissioni convogliate:

EMISSIONI E1 - E2

PROVENIENZA: SALDATURA

Portata massima	4000 Nm ³ /h
Altezza minima	11 m
Durata massima	8 h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale particolare 10 mg/Nm³

Impianto di abbattimento: filtro a tasche

EMISSIONE E3

PROVENIENZA: SALDATURA

Portata massima	12000 Nm ³ /h
Altezza minima	11 m
Durata massima	8 h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale particolare 10 mg/Nm³

Impianto di abbattimento: filtro a tasche

EMISSIONE E4

PROVENIENZA: SALDATURA

Portata massima	6100 Nm ³ /h
Altezza minima	11 m
Durata massima	8 h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale particolare	10 mg/Nm ³
-----------------------------	-----------------------

Impianto di abbattimento: filtro a tasche

EMISSIONE E5

PROVENIENZA: SALDATURA

Portata massima	4000 Nm ³ /h
Altezza minima	11 m
Durata massima	4 h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale particolare	10 mg/Nm ³
-----------------------------	-----------------------

Impianto di abbattimento: filtro a tasche

EMISSIONE E7

PROVENIENZA: FILETTATURA

Portata massima	1400 Nm ³ /h
Altezza minima	8 m
Durata massima	1 h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale particolare	10 mg/Nm ³
-----------------------------	-----------------------

Non è fissata periodicità di autorcontrollo a carico del gestore di impianto.

EMISSIONE E10

PROVENIENZA: PULIZIA INCOLLAGGIO PARTICOLARI PVC 1

Portata massima	2800 Nm ³ /h
Altezza minima	11 m
Durata massima	1 h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Composti organici volatili (espressi come C-org totale)	50 mg/Nm ³
---	-----------------------

Non è fissata periodicità di autorcontrollo analitico a carico del gestore di impianto; dovranno essere annotati i consumi mensili di materie prime utilizzate su apposito registro avente pagine numerate e firmate dal gestore di impianto..

EMISSIONE E11

PROVENIENZA: PULIZIA INCOLLAGGIO PARTICOLARI PVC 2

Portata massima	6100 Nm ³ /h
Altezza minima	11 m
Durata massima	6 h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Composti organici volatili (espressi come C-org totale) 50 mg/Nm³

Non è fissata periodicità di autorcontrollo analitico a carico del gestore di impianto; dovranno essere annotati i consumi mensili di materie prime utilizzate su apposito registro avente pagine numerate e firmate dal gestore di impianto..

EMISSIONI A – B – C - D – E

PROVENIENZA: IMPIANTI DI RISCALDAMENTO

Punti di emissione non soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 282 c.1 DLgs 152/06, in quanto non sono superati i valori di potenzialità termica nominale complessiva degli impianti termici civili pari a 3MW.

EMISSIONE F

PROVENIENZA: LABORATORIO IDROLOGICO

Punto di emissione non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 c.1 DLgs 152/06 in quanto elencato nella parte I dell'allegato IV parte quinta del DLgs 152/06 lettera jj) e non vengono utilizzate sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene e di cumulabilità particolarmente elevata.

L'altezza delle bocche dei camini dovrà risultare superiore di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di dieci metri ed inoltre a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta dei locali abitati situati a distanza compresa tra dieci e cinquanta metri.

Per la verifica dei limiti di emissione sopra indicati, fatte salve le determinazioni che verranno assunte dal Ministero dell'Ambiente sui metodi di campionamento, analisi e valutazione, debbono essere utilizzati i metodi di prelievo ed analisi prescritti dalla normativa vigente oppure indicati nelle pertinenti norme tecniche nazionali UNI oppure ove queste non siano disponibili, le norme tecniche ISO. Al momento attuale i metodi di riferimento sono i seguenti:

- Metodo contenuto nella Norma UNI 10169:2001 per la determinazione della velocità e della portata;
- Metodo contenuto nella Norma UNI EN 13284-1:2003 o UNI 13284-2:2005 per la determinazione del materiale particellare;
- Metodo contenuto nelle Norme UNI EN 13526:2002 e UNI EN 12619:2002 per la determinazione dei composti organici volatili (COV) espressi come carbonio organico totale;

Potranno inoltre essere utilizzati metodi che l'ente di normazione indica come sostituendi per progresso tecnico o altri metodi emessi da UNI specificatamente per la misura in emissione da

sorgente fissa dell'inquinante stesso.

Per l'effettuazione di tali verifiche è necessario che i camini di emissione e i condotti di adduzione e scarico degli impianti di abbattimento siano dotati di prese di misura posizionate secondo quanto descritto nella norma UNI 10169:2001 e UNIEN 13284-1. Tali prese di misura debbono essere costituite da tronchetti metallici saldati alle pareti dei condotti, di diametro di due pollici e mezzo o tre pollici, filettati nella loro parte interna passo gas e chiusi con un tappo avvitabile. In particolare per assicurare una distribuzione sufficientemente omogenea della velocità del gas nella sezione di misurazione, la presa di campionamento deve essere posizionata conformemente al punto 7 della norma UNI 10169:2001, ossia in un tratto rettilineo del condotto di lunghezza non minore di 7 diametri idraulici. In questo tratto la sezione deve trovarsi in una posizione tale per cui vi sia, rispetto al senso del flusso, un tratto rettilineo di condotto di almeno: 5 diametri idraulici prima della sezione e 2 diametri idraulici dopo la sezione. Ove ciò non fosse tecnicamente possibile, il Gestore di impianto dovrà concordare con l'autorità competente per il controllo la soluzione tecnica al fine di permettere un corretto campionamento, secondo quanto previsto al punto 3.5 dell'allegato VI alla Parte Quinta del DLgs n° 152/06.

Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di prelievo e misura esse dovranno garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza e igiene del lavoro (DLgs 81/2008 e smi Testo unico sulla sicurezza del lavoro);

I limiti di emissione autorizzati si intendono rispettati qualora, per ogni sostanza inquinante, sia rispettato il valore di flusso di massa, determinato dal prodotto della portata per la concentrazione, fermo restando l'obbligo del rispetto dei valori massimi per il solo parametro di concentrazione.

I valori limite di emissione espressi in concentrazione, salvo diversamente disposto in autorizzazione, sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi analitici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

Al fine del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli ed autocontrolli eseguiti devono riportare indicazioni del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso; qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n°158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento ed analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato.

Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezza di entità maggiore preventivamente esposte o discusse con l'Autorità di controllo. Qualora l'incertezza non venisse indicata si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

Il risultato di un controllo è da considerarsi superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (ossia Risultato della misurazione \pm Incertezza di misura) risulta superiore al valore limite autorizzato.

2. Se si verifica un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite di emissione, ai sensi dell'art 271 comma 14, l'ARPAE deve essere informata entro le otto ore successive e potranno disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. La comunicazione dovrà riportare le azioni correttive intraprese o da intraprendere al fine di ripristinare la corretta funzionalità dell'impianto.
3. Le prese di campionamento delle emissioni, debbono essere adeguate a quanto disposto dalla norma UNI 10169:2001; ove ciò non fosse tecnicamente possibile, il Gestore di impianto dovrà concordare con l'autorità competente per il controllo la soluzione tecnica al fine di permettere un corretto campionamento, secondo quanto previsto al punto 3.5 dell'allegato VI alla Parte Quinta del DLgs n° 152/06. Le prese di campionamento dovranno inoltre essere dotate di postazione di lavoro e di accesso secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia di prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro;
4. L'ARPAE nell'ambito delle proprie funzioni di vigilanza, effettua gli opportuni controlli tesi a verificare la conformità al progetto autorizzato delle misure di prevenzione dall'inquinamento atmosferico adottate, nonché i controlli sulle emissioni previsti comma 6 dell'art. 269 del DLgs n. 152 del 3 aprile 2006 - parte quinta.
5. La società CULLIGAN ITALIANA Spa dovrà osservare altresì, ai sensi del citato art. 269, comma 4, del DLgs n. 152/2006 - parte quinta, per i controlli da farsi a cura del gestore di stabilimento, una periodicità annuale per i punti di emissione E1, E2, E3, E4, E5.
La data, l'orario, i risultati delle misure e le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi dovranno essere annotati su apposito Registro con pagine numerate, bollate dall'ARPAE e firmate dal Responsabile dell'impianto. E' facoltà dell'azienda la gestione informatizzata dei dati con obbligo, con cadenza annuale, di trascrizione dei dati su supporto cartaceo. La ditta è comunque tenuta a fornire copia cartacea del registro su richiesta degli enti di controllo.
6. I punti di emissione dovranno essere identificati, da parte della Ditta CULLIGAN ITALIANA Spa, con scritta a vernice indelebile, con numero dell'emissione e diametro del camino sul relativo manufatto.
7. Ogni eventuale ulteriore notizia concernente l'attività autorizzata dovrà essere comunicata alla ARPAE.

Autorizzazione Unica Ambientale

CULLIGAN ITALIANA Spa - Comune di Granarolo dell'Emilia - via Gandolfi n° 6

ALLEGATO B

matrice scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte Terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152

Classificazione degli scarichi

Scarico in acque superficiali di acque reflue domestiche

Prescrizioni

Si applicano le prescrizioni impartite dal Comune di Granarolo dell'Emilia con proprio parere Prot n° 4693/2016 del 17/03/2016 riportato nelle pagine successive come parte integrante del presente Allegato B al provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale.



CITTA' DI GRANAROLO DELL'EMILIA
PROVINCIA DI BOLOGNA
AREA
PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO



TT 308
PROT. N. 4693/2016
DEL 17/03/2016
PRATICA SPCS/000225
RIF. CAPOFILA 19679/2015

AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO

IL RESPONSABILE DI AREA E DELLO SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE

Vista la domanda presentata alla PEC del Comune di Granarolo dell'Emilia (BO) in data 17/12/2015; registrata al Prot. Gen. N. 19679/2015 del 17/12/2015, da LAURENCE GEORGE BOWER, nato a Colchester (UK) il 30/05/1968 e residente in Norwich (UK) in Via Mount Pleasant N. 11, in qualità di legale rappresentante della ditta CULLIGAN ITALIANA SPA con sede in GRANAROLO DELL'EMILIA (BO) in VIA GANDOLFI N. 10, Cod. Fisc. 00321300378 e P.IVA 00502961204, diretta ad ottenere RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE E ACQUE REFLUE INDUSTRIALI IN ACQUE SUPERFICIALI NELL'AMBITO DELLA PROCEDURA DI AUA relativa all'impianto produttivo sito in questo Comune in VIA GANDOLFI N. 6 - 8 - 10 10 presso cui la ditta summenzionata esercita l'attività MANIFATTURIERA (Produzione e commercio di impianti e apparecchi per il trattamento delle acque)

- Visto il D.P.R. del 13 marzo 2013, n. 59 *“Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35”*;
- Considerato il *“Regolamento del Servizio Idrico Integrato”* approvato dall'Agenzia di Ambito per i servizi pubblici di Bologna in data 23 maggio 2007 e successivamente in data 28 maggio 2008;
- Visto il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 *“Norme in materia ambientale”* e successive modifiche e integrazioni;
- Vista la Delibera della Giunta regionale 9 giugno 2003 n. 1053 *“Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 258 recante disposizioni in materia di tutela dall'inquinamento”*;
- Vista la Delibera della Giunta regionale 14 febbraio 2005 n. 286 *“Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs 11 maggio 1999, n.152)”*;
- Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1860 del 18 dicembre 2006 *“Linee Guida di indirizzo per la gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n. 286 del 14 febbraio 2005”*;
- Classificati gli scarichi come ACQUE REFLUE DOMESTICHE;
- Considerato il canale, fossato, scolo interpodereale e simili quale corpo idrico artificiale superficiale recettore dello scarico per le ACQUE REFLUE DOMESTICHE;
- Considerata la dichiarazione del titolare dell'attività sulle immutate variazioni quali-quantitative o infrastrutturali rispetto alla situazione precedentemente autorizzata;

DISPONE
NELL'AMBITO DELLA PROCEDURA DI AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA)
IL RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE
N. SPC12/000005 DEL 05/03/2012 P.G. 3072



CITTA' DI GRANAROLO DELL'EMILIA
PROVINCIA DI BOLOGNA
AREA
PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO



Pertanto il richiedente in qualità di titolare dell'attività svolta dalla Ditta CULLIGAN ITALIANA SPA è autorizzato a scaricare le ACQUE REFLUE DOMESTICHE IN ACQUE SUPERFICIALI provenienti dall'insediamento suddetto come risulta dalle documentazioni agli atti e negli elaborati grafici allegati all'autorizzazione N. 16/2000 del 09/03/2000 P.G. n. 5289, con l'obbligo di rispettare quanto previsto dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 "*Norme in materia ambientale*", dalla Delibera della Giunta regionale 9 giugno 2003 n. 1053 "*Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 258 recante disposizioni in materia di tutela dall'inquinamento*", dalla Delibera della Giunta regionale 14 febbraio 2005 n. 286 "*Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs 11 maggio 1999, n.152)*", dal "*Regolamento del Servizio Idrico Integrato*" approvato dall'Agenzia di Ambito per i servizi pubblici di Bologna in data 23 maggio 2007, soprattutto nel rispetto dei limiti di emissione di cui alle dell'allegato n. 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152.

E' fatto obbligo:

- a. rispettare i criteri tecnici per lo scarico riportati nel "*Regolamento del Servizio Idrico Integrato*";
- b. comunicare all'autorità competente qualsiasi modifica dell'attività o dell'impianto e, salvo quanto previsto dal comma 3 del D.P.R. 160/2010, nel caso in cui quest'ultima non si esprima entro sessanta giorni dalla comunicazione, procedere con l'esecuzione della modifica. L'autorità competente provvede, ove necessario, ad aggiornare l'autorizzazione unica ambientale in atto e tale aggiornamento non incide sulla durata dell'autorizzazione.
- c. presentare una domanda di autorizzazione unica ambientale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 4 del D.P.R. 160/2010 per modifica sostanziale da cui derivi uno scarico avente caratteristiche qualitativamente o quantitativamente diverse da quelle dello scarico preesistente;
- d. garantire nel tempo il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento degli impianti;
- e. adottare tutte le misure atte ad evitare/contenere il dilavamento delle aree esterne destinate ad accumulo/deposito/stoccaggio di materie prime, di prodotti o scarti, in adeguamento alle norme e prescrizioni previste dalla D.G.R. n. 286/2005;
- f. raccogliere i fanghi derivanti dai trattamenti depurativi e tutti i rifiuti originati dall'attività produttiva in area dotata di copertura e/o vasca di contenimento e conferirli a ditta autorizzata ai sensi della vigente normativa in materia di smaltimento dei rifiuti. La documentazione comprovante l'avvenuto smaltimento dei rifiuti (formulari e registri) dovrà essere resa disponibile ai controlli del gestore;
- g. vuotare periodicamente le fosse Imhoff o Biologiche e i pozzetti condensagrassi, qualora esistenti, e smaltire i materiali secondo la vigente normativa in materia di rifiuti. Dell'avvenuto smaltimento dovrà essere conservata idonea documentazione a disposizione degli Enti di controllo;
- h. i pozzetti di ispezione e prelievo dovranno essere riconoscibili (colorazione gialla), accessibili (presumibilmente collocati all'interno dell'insediamento a monte dell'immissione nelle reti fognarie esistenti), conformi allo schema tipo del Manuale UNICHIM 92 del FEBBRAIO '75 per consentire il campionamento dei reflui da parte degli organi di controllo, e mantenuti in perfette condizioni di pulizia e manutenzione.

A V V E R T E

Che i soggetti incaricati del controllo sono autorizzati ai sensi degli art. 128 e 129 del D.Lgs 152/2006 ad effettuare le ispezioni, i controlli e i prelievi necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione, delle prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzatori o regolamentari e delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi. Il titolare dello scarico è tenuto a fornire le informazioni richieste e a consentire l'accesso ai luoghi dai quali origina lo scarico.

Che la presente autorizzazione sarà revocata in caso di superamento dei limiti di accettabilità di cui alle vigenti norme o di mancata ottemperanza alle prescrizioni più sopra indicate, nei tempi e con le modalità prescritte ed in ogni altro caso stabilito dalla legge.

Che le acque reflue e rifiuti non oggetto della presente autorizzazione devono essere gestiti secondo la normativa di settore e devono essere debitamente autorizzati dalle rispettive Autorità competenti.



CITTA' DI GRANAROLO DELL'EMILIA
PROVINCIA DI BOLOGNA
AREA
PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO



Che la presente autorizzazione è riferita esclusivamente allo scarico di cui alla domanda richiamata in premessa (acque e corpo recettore) come individuato nella planimetria in atti, per cui eventuali altri scarichi provenienti da diverse lavorazioni o defluenti in altri corpi idrici, anche se provenienti dallo stesso insediamento, dovranno essere autorizzati separatamente previa apposita domanda di autorizzazione debitamente corredata degli allegati previsti.

Che resta salva la facoltà da parte degli Organi Comunali di fare effettuare all'interno dell'insediamento le ispezioni ritenute necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi.

Che l'inosservanza delle prescrizioni indicate nella presente autorizzazione determinerà l'applicazione delle sanzioni previste dagli artt. 133,134,135 e 136 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i..

Che la presente autorizzazione, quale endoprocedimento, avrà validità di quindici anni dalla data di rilascio dell'autorizzazione unica ambientale. Almeno sei mesi prima della scadenza ne dovrà essere richiesto il rinnovo. Lo scarico potrà essere provvisoriamente mantenuto in funzione nel rispetto delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, fino alla adozione di un nuovo provvedimento, se la domanda è stata tempestivamente presentata, fatte salve eventuali modifiche che intervengano successivamente a disciplinare in maniera diversa la presente materia.

Che la presente autorizzazione non esime la proprietà o il titolare dell'attività dall'essere in possesso di ulteriori atti di autorizzazione comunque imposti da leggi o regolamenti.

Contro il provvedimento, ai sensi dell'art. 3 ultimo comma della Legge n. 241/90 gli interessati possono proporre entro il termine di 60 giorni decorrenti dalla data della notifica del presente atto, ricorso giurisdizionale al T.A.R. dell'Emilia Romagna, o entro 120 giorni ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

IL RESPONSABILE DI AREA E SUAP
Ing. Michele Tropea¹

La presente AUTORIZZAZIONE viene trasmessa ai fini del rilascio dell'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE tramite PEC a:

- ARPAE EMILIA ROMAGNA – STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI BOLOGNA – U.O. AUA – all'indirizzo aobo@cert.arpa.emr.it

¹

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del Codice di Amministrazione Digitale

Autorizzazione Unica Ambientale

CULLIGAN ITALIANA Spa - Comune di Granarolo dell'Emilia - via Gandolfi n° 6

ALLEGATO C

matrice scarico di acque reflue in acque superficiali di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte Terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152

Sono confermate tutte le prescrizioni contenute nell'autorizzazione allo scarico in acque superficiali rilasciata dalla Provincia di Bologna con atto PG n° 434489 del 20/10/2008 CL 11.4.5/166/2007, come modificata ed integrata con atto della Provincia di Bologna PG n° 152341 del 12/10/2012 CL 11.4.5/227/2011. Tali atti sono allegati di seguito quale parte integrate e sostanziale del presente Allegato C dell'Autorizzazione Unica Ambientale;

La validità dell'autorizzazione allo scarico indicata negli atti riportati di seguito è da intendersi prorogata alla scadenza di questa Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi dell'art 3 comma 6 del DPR n° 59/2013.



Rinnovo Autorizzazione allo scarico
ai sensi del D.Lgs.152/2006 – Parte Terza

SETTORE AMBIENTE

SERVIZIO TUTELA AMBIENTALE E SANZIONI

UNITA' OPERATIVA PROCEDIMENTI AUTORIZZATIVI

IL RESPONSABILE P.O.

VISTA l'autorizzazione allo scarico, in atti al PG N. **434489/2008** del **20/10/2008** CL **11.4.5/166/2007**, rilasciata ai sensi del D.Lgs.152/2006 Parte Terza dalla Provincia di Bologna alla Società **CULLIGAN ITALIANA S.p.A.** per scarichi di acque reflue originati dalla stabilimento, dove si svolge l'attività di fabbricazione di apparecchi per depurare e filtrare liquidi e gas per uso non domestico, sito in comune di **GRANAROLO DELL'EMILIA** (BO) in località **CADRIANO** via **GANDOLFI** civ. **6**, con scadenza di validità il **19/10/2012**;

VISTA la domanda di rinnovo di autorizzazione, in atti al PG N. **170186** del **07/11/2011** CL **11.4.5/227/2011**, presentata da **PESCI Francesco**, comprensiva della dichiarazione che gli scarichi non sono stati oggetto di variazioni quali-quantitative o infrastrutturali rispetto alla situazione precedentemente autorizzata pur avendo modificato l'attività di produzione acqua in boccioni che generava lo scarico;

VISTA la Relazione Tecnica Istruttoria svolta dall'ARPA – Sezione Provinciale di Bologna trasmessa alla Provincia di Bologna con Prot. n° **PGBO/2011/17247** del **22/12/2011**, in atti al PG N. **2760/2012** del

1

SETTORE AMBIENTE - Servizio Tutela Ambientale e Sanzioni - U.O. Acqua
Via San Felice, 25 - 40122 Bologna - stanze 2B05 e 2B07 Tel. 051 6598275 - 6598040 -
6598398

Fax 051 6598824 - e-mail: scarichi@provincia.bologna.it



11/01/2012, vistata in data 10/10/2012 dal Responsabile del Procedimento della U.O. Acqua della Provincia di Bologna;

RISCONTRATO che **Titolare dello scarico** è la Società **CULLIGAN ITALIANA S.p.A.** con sede Legale in comune di **GRANAROLO DELL'EMILIA (BO)** in località **CADRIANO** in via **GANDOLFI** civ. 6 (C.F. **00321300378** e Partita I.V.A. **00502961204**);

VISTO l'art.124 del D.Lgs.152/2006;

DISPONE IL RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE

PG N. **434489/2008** del **20/10/2008** CL **11.4.5/166/2007**

alla Società **CULLIGAN ITALIANA S.p.A.**, nella persona del suo Legale Rappresentante, a scaricare le acque reflue originate dallo stabilimento indicato in premessa relativamente agli scarichi di seguito indicati ed individuati con la documentazione in atti della Provincia di Bologna:

Scarico n. 1

(scarico ex produzione acqua in boccioni nella planimetria in scala 1:200)

Scarico esistente, nel fosso tombato di via Gandolfi, **di acque reflue industriali** originate dal processo di trattamento di dissalazione acque, dal lavaggio e sanitizzazione dei locali e delle attrezzature.

Scarico n. 2

(punto 1 nella planimetria in scala 1:200)

Scarico esistente, nel fosso tombato di via Gandolfi, **di acque reflue industriali** costituite dalle acque di raffreddamento degli impianti di condizionamento e dalle acque meteoriche di dilavamento dei coperti e dei piazzali.

Scarico n. 3

2

(punto 7 nella planimetria in scala 1:200)

Scarico esistente, nel fosso tombato di via Gandolfi, **di acque meteoriche di dilavamento** provenienti dai coperti e dai piazzali.

Scarico n. 4

(punto 8 nella planimetria in scala 1:200)

Scarico esistente, nel fosso tombato di via Gandolfi, **di acque meteoriche di dilavamento** provenienti dai coperti e dai piazzali.

Altri scarichi ed immissioni

Il punto di scarico 9, individuato nella planimetria 1:200, è soggetto ai provvedimenti amministrativi di competenza del Comune di Granarolo dell'Emilia in quanto costituito da sole acque reflue domestiche.

E CONFERMA

le prescrizioni riportate dal punto 1 al punto 9 della citata precedente autorizzazione allo scarico che il Titolare dello scarico è tenuto a conservare ed allegare al presente atto di rinnovo.

La presente autorizzazione è condizionata al parere favorevole ed alle prescrizioni idrauliche e costruttive eventualmente indicate dall'ente titolare della viabilità stradale (Comune di Granarolo dell'Emilia), presso il quale il Titolare dello scarico è tenuto a verificare la regolarità dell'immissione.

Il presente atto di rinnovo, ai sensi dell'art.124 comma 8 del D.Lgs.152/2006, è valido quattro anni dal 20/10/2012 e quindi ha scadenza in data 19/10/2016;

Il titolare dello scarico è tenuto a presentare, sei mesi prima del succitato termine di scadenza, la relativa domanda di rinnovo all'Amministrazione Provinciale di Bologna;



Vista la delibera della Giunta Provinciale n.513 Protocollo n°403928/2009 del 24/11/2009 relativa alla approvazione delle tariffe applicabili per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue di competenza provinciale e la classificazione delle acque reflue scaricate si quantificano le spese d'istruttoria totali dovute pari a **€ 491,50** di cui **€ 104,00** quale quota fissa per attività amministrativa ed **€ 387,50** quale quota variabile per attività istruttoria tecnica.

La presente autorizzazione sarà notificata al Titolare dello scarico e trasmessa in copia all'A.R.P.A. - Distretto Territoriale Urbano ed al Comune di Granarolo dell'Emilia – Area Pianificazione e Gestione del Territorio.

Unità Operativa Procedimenti Autorizzativi

Il Responsabile P.O.

(Dr. Stefano Stagni)

Documentazione tecnica di riferimento in atti della Provincia di Bologna:

1. Estratto CTR, in scala appropriata, con individuazione dell'area dello stabilimento e degli scarichi;
2. Copia precedente autorizzazione allo scarico rilasciata ai sensi del D.Lgs.152/2006 Parte Terza con atto PG N. **434489/2008** del **20/10/2008** CL **11.4.5/166/2007** comprensiva dell'elenco degli elaborati tecnici che individuano lo scarico autorizzato.

CTR 221051

scala 1:1.800

Scarico 3, nel fosso tombato di via Gandolfi, di acque meteoriche di dilavamento coperti e piazzali.

Scarico 4, nel fosso tombato di via Gandolfi, di acque meteoriche di dilavamento coperti e piazzali.

Scarico 1, nel fosso tombato di via Gandolfi, di acque reflue industriali originate dal processo di dissalazione acque, dal lavaggio e sanizzazione dei locali e delle attrezzature.

Scarico 2, nel fosso tombato di via Gandolfi, di acque reflue industriali costituite dalle acque di raffreddamento degli impianti di condizionamento e dalle acque meteoriche di dilavamento dei coperti e dei piazzali.

Area Inseadimento
Società CULLIGAN ITALIANA S.p.A. 1,5
Via Gandolfi civ. 6
Comune di Granarolo dell'Emilia



Allegato n. 1 all'Autorizzazione
P.G. 152341 del 12 OTT. 2012



PROVINCIA DI
BOLOGNA

COPIA



Allegato n.2..... all'Autorizzazione
P.G. 152341 del 12 OTT. 2012.

Autorizzazione allo scarico

ai sensi del D.Lgs.152/2006 – parte terza

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

TUTELA AMBIENTALE

VISTA l'autorizzazione allo scarico, in atti al PG N. 241018/2005 del 19.09.2005 fascicolo 11.4.5/115/2003 rilasciata dalla Provincia di Bologna alla società **CULLIGAN ITALIANA S.P.A.** per gli scarichi di acque reflue originate dall'attività di captazione, adduzione, depurazione e distribuzione di acqua potabile svolta presso lo stabilimento sito in comune di Granarolo dell'Emilia loc.Cadriano in via Gandolfi n°6, con scadenza di validità il 19.12.2007;

VISTA la domanda di rinnovo autorizzazione, in atti al PG N. 216347/2007 del 27/06/2007 fascicolo 11.4.5/166/2007, presentata da **GIAN MARCO VALENTE**, in qualità di legale rappresentante della società **CULLIGAN ITALIANA S.P.A.** per gli scarichi originati dall'attività svolta presso lo stabilimento sito in Comune di Granarolo dell'Emilia loc.Cadriano in via Gandolfi n°6 comprensiva della dichiarazione che lo scarico non è stato oggetto di variazioni qualitative rispetto alla situazione precedentemente autorizzata ma che lo stabilimento è stato soggetto ad opere di ampliamento delle superfici coperte riducendo pertanto le superfici esterne soggette a dilavamento ;

VISTO l'esito favorevole dell'istruttoria svolta dall'U.O. Gestione Risorse

2007-f166 Culligan Autorizzazione.doc

1



Idriche di questa Amministrazione Provinciale richiamati nel rapporto istruttorio in atti al P.G.n°434055/2008 del 20/10/2008;

RISCONTRATO che Titolare dello scarico è risultata essere la società **CULLIGAN ITALIANA S.P.A.** con sede Legale in Comune di Granarolo dell'Emilia loc.Cadriano in via Gandolfi n°6 (C.F. 00321300378 e P.IVA 00502961204);

VISTO l'art.124 del D.Lgs.152/2006;

DISPONE LA REVOCA DELL'AUTORIZZAZIONE

PG N. 241018/2005 del 19.09.2005 fascicolo 11.4.5/115/2003

ED AUTORIZZA

la società **CULLIGAN ITALIANA S.P.A.**, nella persona del suo legale rappresentante, a scaricare le acque reflue originate dallo stabilimento indicato in premessa relativamente agli scarichi di seguito indicati ed individuati con la documentazione in atti della Provincia di Bologna:

Scarico 1

(scarico produzione acqua in boccioni nella planimetria in scala 1:200)

Scarico nel fosso stradale tombato di via Gandolfi delle acque reflue industriali originate dall'attività di produzione di acqua in boccioni e provenienti dal processo di trattamento di dissalazione acque, dal lavaggio dei contenitori per l'imbottigliamento e dal lavaggio pavimentazioni interne.

Scarico 2

(punto 1 nella planimetria in scala 1:200)

Scarico nel fosso stradale tombato di via Gandolfi delle acque reflue industriali costituite dalle acque di raffreddamento degli impianti di

condizionamento e dalle acque meteoriche di dilavamento dei coperti e dei piazzali.

Scarico 3

(punto 7 nella planimetria in scala 1:200)

Scarico nel fosso stradale tombato di via Gandolfi delle acque meteoriche di dilavamento dei coperti e dei piazzali.

Scarico 4

(punto 8 nella planimetria in scala 1:200)

Scarico nel fosso stradale tombato di via Gandolfi delle acque meteoriche di dilavamento dei coperti e dei piazzali.

Altri scarichi ed immissioni

Il punto di scarico 9 individuato nella planimetria in scala 1:200 è soggetto ai provvedimenti amministrativi di competenza del Comune di Granarolo dell'Emilia in quanto costituito da sole acque reflue domestiche con le seguenti prescrizioni:

Scarico 1 (scarico produzione acqua in boccioni nella planimetria in scala 1:200)

1. Considerate le caratteristiche del corpo idrico ricettore lo scarico deve rispettare i limiti di accettabilità fissati dalla Tab.4 dell'Allegato 5 al D.Lgs.152/2006 Parte Terza. Il rispetto di tali limiti non deve essere ottenuto tramite diluizione con acqua appositamente prelevata a tale scopo;
2. La vasca interrata denominata "vasca di calma" dovrà essere vuotata da eventuali solidi in essa sedimentati e pulita, a cura della Ditta, a regolari intervalli di tempo e, comunque, secondo necessità. Il materiale separato dovrà essere smaltito tramite ditte specializzate ed

autorizzate. Dell'avvenuta pulizia e smaltimento dovrà essere conservata la documentazione;

3. Il titolare dello scarico deve garantire, ai soggetti incaricati dei controlli, l'accessibilità sia allo scarico ed al relativo pozzetto di campionamento sia ai luoghi dai quali si origina lo scarico stesso fornendo, altresì, tutte le informazioni richieste al fine dell'accertamento del rispetto dei valori di emissione, delle prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi o regolamentari e delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico

Scarico 2 (punto 1 nella planimetria in scala 1:200)

4. Considerate le caratteristiche del corpo idrico ricettore lo scarico deve rispettare i limiti di accettabilità fissati dalla Tab.4 dell'Allegato 5 al D.Lgs.152/2006 Parte Terza;
5. Realizzazione di idoneo sistema di intercettazione immediatamente a monte dell'immissione nel fosso di scolo (secondo le indicazioni del Distretto ARPA competente)
6. Il titolare dello scarico deve garantire, ai soggetti incaricati dei controlli, l'accessibilità sia allo scarico ed al relativo pozzetto di campionamento sia ai luoghi dai quali si origina lo scarico stesso fornendo, altresì, tutte le informazioni richieste al fine dell'accertamento del rispetto dei valori di emissione, delle prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi o regolamentari e delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico

Scarico 3(punto 7 nella planimetria in scala 1:200) e

Scarico 4(punto 8 nella planimetria in scala 1:200)

7. Considerati gli usi in atto delle aree esterne servite il sistema di raccolta e scarico delle acque meteoriche di dilavamento non necessita di interventi di adeguamenti alle disposizioni regionali di cui alla D.G.R.286/2005 e D.G.R.1860/2006, deve comunque essere mantenuto il precedentemente prescritto sistema di intercettazione immediatamente a monte dell'immissione nel fosso di scolo (secondo le indicazioni del Distretto ARPA competente);

Prescrizioni generali

8. Il Titolare degli Scarichi è tenuto a comunicare ai sensi dell'art.124 comma 12 ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente il regime o la qualità dello scarico o comunque che modifichi sostanzialmente il sistema di convogliamento e/o di trattamento delle acque;
9. Nel caso si verificano imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico Il Titolare dello scarico ed Il Gestore dell'impianto, nell'ambito delle rispettive competenze, sono tenuti ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici atti a limitare i danni al corpo idrico ricettore, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento inquinante, garantendo, per quanto possibile, il rispetto dei limiti di accettabilità prescritti ed il rapido ripristino della situazione autorizzata;

La presente autorizzazione, ai sensi dell'art.124 comma 8 del D.Lgs.152/2006, ha validità quattro anni dalla data di rilascio del presente atto;

Il titolare dello scarico è tenuto a presentare, un anno prima del succitato

termine di scadenza, la relativa domanda di rinnovo all'Amministrazione Provinciale di Bologna;

Vista la delibera della Giunta Provinciale n.332 I.P.3174/2004 del 26/07/2004 relativa alla approvazione delle tariffe applicabili per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue di competenza provinciale e la classificazione delle acque reflue scaricate si quantificano le spese d'istruttoria totali dovute pari a €. 104,00 per attività tecnico-amministrativa dell'Amministrazione Provinciale.

La presente autorizzazione sarà notificata al Titolare dello scarico e trasmessa in copia al competente Ufficio SUAP del Comune di Granarolo dell'Emilia ed all'A.R.P.A. - Distretto Urbano;

Per tutto quanto non previsto nella presente autorizzazione e negli atti richiamati troveranno applicazione le norme generali e regionali.

Il Dirigente del Servizio Tutela Ambientale

(Gabriele Bollini)

Documentazione tecnica di riferimento in atti della Provincia di Bologna:

1. Estratto CTR, in scala appropriata, con individuazione dell'area dello stabilimento e degli scarichi;
2. Copia "dichiarazione" del Titolare dello scarico i merito alla situazione qualitativa ed infrastrutturale degli scarichi e dello stabilimento datata 14/06/2007;
3. Elaborato grafico aggiornato datato 14/06/2007 "Rete fognaria acque bianche e nere".



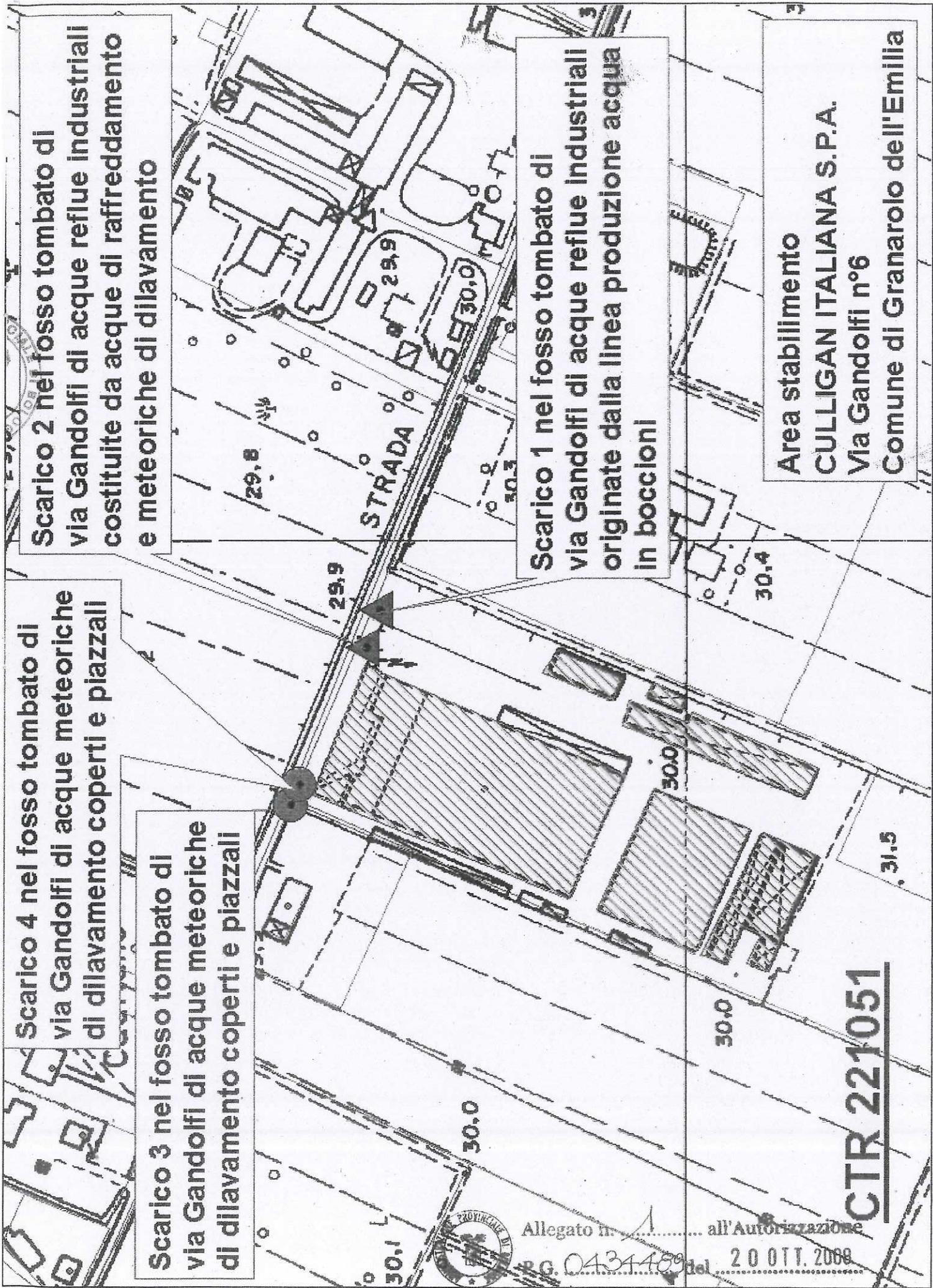
Scarico 4 nel fosso tombato di via Gandolfi di acque meteoriche di dilavamento coperti e piazzali

Scarico 2 nel fosso tombato di via Gandolfi di acque reflue industriali costituite da acque di raffreddamento e meteoriche di dilavamento

Scarico 3 nel fosso tombato di via Gandolfi di acque meteoriche di dilavamento coperti e piazzali

Scarico 1 nel fosso tombato di via Gandolfi di acque reflue industriali originate dalla linea produzione acqua in bocconi

Area stabilimento
CULLIGAN ITALIANA S.P.A.
Via Gandolfi n°6
Comune di Granarolo dell'Emilia



CTR 221051



Allegato n. all'Autorizzazione
n. 0434489 del 20 OTT. 2008

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.